

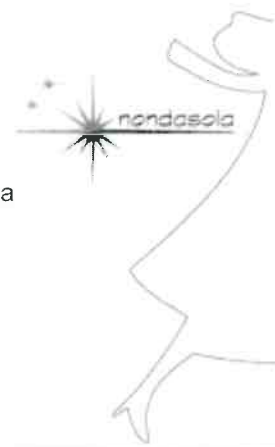
## Nondasola




L'Associazione si pone come obiettivo quello di cambiare la cultura che legittima e giustifica la violenza alle donne costruendo una nuova dimensione del rapporto fra i sessi, valorizzando la forza, l'autonomia, la soggettività femminile anche attraverso la costruzione di forme e luoghi di solidarietà fra donne di diversa provenienza, nazionalità, cultura.

In particolare si propone di:

- promuovere momenti e luoghi di incontro, di ascolto, di comunicazione, di **scambio di esperienze**, di **solidarietà** tra donne di culture diverse;
- **conoscere e contrastare** ogni forma implicita o esplicita di violenza, in particolare quella sessuale, contro le donne sia da parte di estranei sia all'interno della famiglia, adoperandosi per la rimozione di tutto ciò che ostacola l'autonomia e la libertà femminile ed il loro esercizio;
- promuovere, sostenere, collaborare alla **gestione di strutture** ove le donne vittime di violenza o in situazioni di difficoltà possano, con i loro figlie/i, trovare un primo aiuto, anche di carattere abitativo e sostegno psicologico, offrendo alle donne consulenze tecnico-specialistiche e assistendole nei momenti di confronto con le istituzioni e con la giustizia;
- promuovere **ricerche**, organizzare convegni, seminari, dibattiti ed ogni iniziativa utile ad incidere sulla coscienza collettiva, i mass-media, le istituzioni;
- promuovere la comunicazione e il **rapporto** con **altri gruppi di donne** che si propongono analoghe finalità.



## Cosa facciamo

- 
- **Gestione della Casa dell Donne**, in convenzione con il Comune di Reggio Emilia: offriamo a tutte le donne che ad essa fanno riferimento colloqui di accoglienza, consulenze professionali, ospitalità temporanea.
- **Gruppi di Sostegno**, rivolti a donne che hanno vissuto e/o vivono esperienze di violenza e che vogliono intraprendere un percorso di cambiamento.
- **Progetto Lunenomadi**: spazio di incontro, di scambio, di sostegno dove le donne migranti, attraverso colloqui personalizzati, possono raccontare la propria storia, sentirsi meno sole, avere informazioni, essere aiutate a realizzare il proprio progetto migratorio.
- **Formazione**: Area operatori del territorio comunale e provinciale e Area volontarie (corsi di formazione per le donne che desiderano diventare volontarie)
- **Prevenzione e sensibilizzazione**: attività rivolta a docenti e studenti/esse delle scuole medie inferiori e superiori realizzata soprattutto con progetti laboratoriali.
- **Promozione e partecipazione ad attività di rete** tra cui Tavolo interistituzionale di contrasto sulla violenza alle donne promosso insieme all'Amministrazione Comunale di Reggio Emilia Coordinamento Regionale dei Centri antiviolenza e case rifugio - Rete nazionale dei Centri antiviolenza - Rete delle avvocate dei Centri antiviolenza.



## Accoglienza



Col termine "accoglienza" si intende l'attività di ascolto e protezione alle donne adulte, italiane e straniere, che ci contattano a causa di problematiche personali legate al maltrattamento subito, prevalentemente in ambito domestico.

*Alle donne che si rivolgono a noi non vengono offerte soluzioni precostituite, ma un sostegno specifico e informazioni adeguate, affinché possano trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione.*



Il primo contatto che le donne hanno col Centro è quasi sempre tramite il **telefono**. L'operatrice che risponde offre un primo ascolto a cui di solito segue un appuntamento per un **colloquio individuale**.

Presso il Centro, su richiesta delle donne interessate, viene offerto un ascolto approfondito, accogliente e competente che le aiuta ad esprimere il loro principale bisogno, in relazione alla violenza subita, per sostenerle affinché possano prendere la decisione più opportuna, valorizzando e potenziando le proprie risorse.

Il servizio di accoglienza viene attuato **esclusivamente** per le donne che richiedono espressamente aiuto, informazione e protezione. Quando il primo contatto non viene preso dalla donna interessata, ma da un familiare, un'amica, da un'assistente sociale o altri, viene data indicazione delle modalità secondo cui la donna stessa, se lo desidera, può contattare il Centro per richiederne l'intervento.

### Attività e Servizi dell'area Accoglienza

#### 1. Centralino:

- ▷ colloqui telefonici con nuove donne
- ▷ contatti con donne che avevano già fatto colloqui d'accoglienza
- ▷ contatti telefonici con le varie agenzie di servizi pubblici e privati presenti sul territorio utili per l'articolazione e lo sviluppo del progetto della donna

2. **Colloqui d'accoglienza** (della durata di circa 1 ora) per analizzare insieme la situazione, offrendo alla donna ascolto e supporto, valutando i bisogni e le strategie da adottare per uscire dalla situazione di disagio e per far fronte a possibili bisogni di ospitalità. Tutti i colloqui prevedono la compilazione della scheda.

3. **Incontri con Assistenti sociali** che seguono alcune donne che si rivolgono a noi.

#### 4. Consulenza legale

5. **Accompagnamento** nella ricerca del **lavoro**, per il quale ci si avvale dello "Sportello Lavoro"

6. **Accompagnamenti** per **certificati personali** o per **sistemazione abitativa alternativa**

7. **Progetto "Microcredito Donna"**, in convenzione con la Cooperativa Mag6, finalizzato a consentire alle donne piccoli prestiti funzionali al loro percorso di autonomia personale e lavorativa, da restituire secondo tempi e modalità condivise. *"Non vedo altra via d'uscita per noi se non per mezzo di incontri come questo: una donna che parla di fronte a un'altra che guarda. Quella che parla sta raccontando l'altra, i suoi occhi brucianti, la sua memoria nera, oppure descrive la notte usando le parole come torce, come candele la cui cera si scioglie troppo in fretta? Coi che guarda, a forza di ascoltare, di ascoltare e ricordare, finisce col vedere se stessa per mezzo del proprio sguardo, finalmente senza veli?"*, Assia Djebar

## Ospitalità



**La casa rifugio è concepita come un luogo sicuro dove le donne possono abitare in autonomia, continuando le proprie attività quotidiane, lavorando, studiando, accudendo i propri figli; prendendo un momento di pausa per sottrarsi alla violenza, ripensando e riprogettando la propria vita.**

L'Associazione gestisce **due strutture residenziali di prima ospitalità**: una destinata alle donne del Comune di Reggio Emilia, in convenzione con l'Amministrazione comunale, e una destinata alle donne delle zone sociali dei comuni della Provincia di Reggio Emilia, in convenzione con la Provincia di Reggio Emilia, ACER, AUSL di Reggio Emilia e le zone sociali del territorio provinciale. La casa rifugio si contraddistingue anche per alcune misure di sicurezza, necessarie a proteggere donne che il più delle volte vengono ricercate attivamente dal partner. Per sicurezza si intende la possibilità di non essere raggiunte da persone che si sono rivelate pericolose per sé e per i figli/e con violenza, minacce e ricatti. La principale misura di sicurezza è costituita dalla segretezza dell'indirizzo che si cerca di mantenere in ogni modo, anche nei contatti istituzionali. Per lo stesso motivo le ospiti non possono ricevere visite durante la loro permanenza nel rifugio.

I bisogni delle ospiti vanno dalla ricerca dell'autonomia personale (casa o una nuova ospitalità presso strutture di seconda accoglienza; lavoro, ecc.) alle necessità sociosanitarie: un nuovo medico/pediatra di base (quando quello che avevano non è più raggiungibile o sicuro); una ginecologa o altre specialiste; un sostegno dall'assistente sociale, ecc. ma il bisogno principale rimane – come per le altre donne non ospitate – l'emersione del vissuto di violenza, il lavoro sulla propria protezione e quella dei propri/e figli/e, una separazione dei problemi per poterli affrontare adeguatamente, ecc. Le donne ospitate, se lo desiderano, possono condividere con le altre ospiti la loro storia, e questo aiuta a superare la vergogna e il senso di colpa, a cessare di sentirsi le uniche, le più sfortunate, le più "deboli". Possono entrare nella casa rifugio donne che abbiano già preso contatto con il centro. **È preferibile che la donna abbia già instaurato una relazione significativa con l'operatrice del centro attraverso uno o più colloqui personali.** Generalmente non si concordano ospitalità solo telefonicamente. I servizi offerti dall'area Accoglienza (consulenze professionali, Sportello Lavoro e Progetto "Microcredito Donna") possono essere attivati anche per le donne ospiti.



## Appartamenti



### Appartamento "Nondasola"

Alloggio che attualmente può essere utilizzato come luogo 'misto':

- di post-ospitalità per donne che sono già uscite dalla fase cruciale della violenza, ma che hanno un basso livello di autonomia economica
- di prima ospitalità per donne con situazioni di violenza a basso rischio e con un accettabile livello di autonomia relazionale;
- è previsto anche un utilizzo per le emergenze in alternativa all'albergo, quando ci sono condizioni compatibili (posti disponibili nell'appartamento, bassa pericolosità della situazione della donna in emergenza).

### Appartamento per il progetto "Co-housing sociale"

In questo periodo di crescente povertà, per venire incontro ai bisogni delle donne che hanno seguito progetti di uscita dalla violenza, che stanno ricostruendo la loro autonomia (economica, lavorativa, relazionale), ma che si trovano in condizioni socioeconomiche ancora particolarmente svantaggiate, dalla metà di settembre 2012, l'Amministrazione Comunale ha messo a disposizione dell'Associazione Nondasola un alloggio che può ospitare 3 donne con i loro figli/e. Grazie alla disponibilità di questa struttura abitativa, per le tre donne cui viene temporaneamente assegnato tale alloggio, si realizza un'esperienza molto importante di 'cohousing sociale' in cui condividere bisogni, servizi e risorse per far fronte alla solitudine e all'indigenza e trovare una rete capace di sostegno reciproco, soprattutto attraverso la relazione con altre donne che sanno condividere la medesima esperienza.